

c.a. dott. Erigo Pecci
Presidente C.A.L. Umbria

OGGETTO: COLLABORAZIONE C.A.L. UMBRIA - MASTER POLITICHE PARTECIPATIVE UNIPG (MAG4P)

La crisi della partecipazione politica, che si manifesta tra l'altro con un crollo dei tassi di affluenza agli appuntamenti elettorali, dovrebbe diventare una priorità da affrontare da parte di tutti coloro che hanno responsabilità istituzionali. Un ruolo centrale hanno gli enti locali che, vista la loro situazione di prossimità con i territori, devono impegnarsi sempre di più nel coinvolgere le comunità locali nella vita pubblica: farsi promotori di occasioni di partecipazione e di co-decisione, sperimentando approcci e modalità innovative di amministrazione, capaci di intercettare in modo più efficace i bisogni dei territori, attivare risorse sociali e, in altre parole, creare valore pubblico.

L'attivazione di una collaborazione fra il C.A.L. e il Master in Progettazione e gestione di Politiche e Processi Partecipativi dell'Università di Perugia potrebbe offrire un terreno importante di sperimentazione e di azioni concrete nel panorama delle politiche comunali e regionali. Questa collaborazione si inserirebbe in un progetto più ampio, che sta vedendo il Master ampliare le proprie alleanze con i territori, nella convinzione che il tema della partecipazione e dell'amministrazione condivisa richieda oggi una formazione diffusa, svolta principalmente in dialogo con gli enti locali.

Sotto questo profilo, l'Umbria sta vivendo un momento positivo e ricco di potenzialità. Ne è testimonianza il I° Festival nazionale dell'Amministrazione condivisa che si terrà il 27, 28 e 29 marzo ad Assisi, che vedrà incontrarsi persone provenienti dai Comuni di tutta Italia (amministratori, funzionari, dirigenti, terzo settore, associazioni, ecc.), impegnate nella costruzione di un nuovo modo di costruire le politiche: in quella occasione si scambieranno pratiche ed esperienze (sono ormai più di 6.000 i Patti di collaborazione firmati in Italia); si discuterà delle prospettive verso cui andare e dell'opportunità di costituire un Osservatorio nazionale sui patti di collaborazione. L'intento è quello di favorire il consolidamento di strumenti partecipativi innovativi che possano tramutarsi da pratiche isolate a vero e proprio metodo di governo delle comunità, in vista di politiche sostenibili e vicine ai bisogni reali.

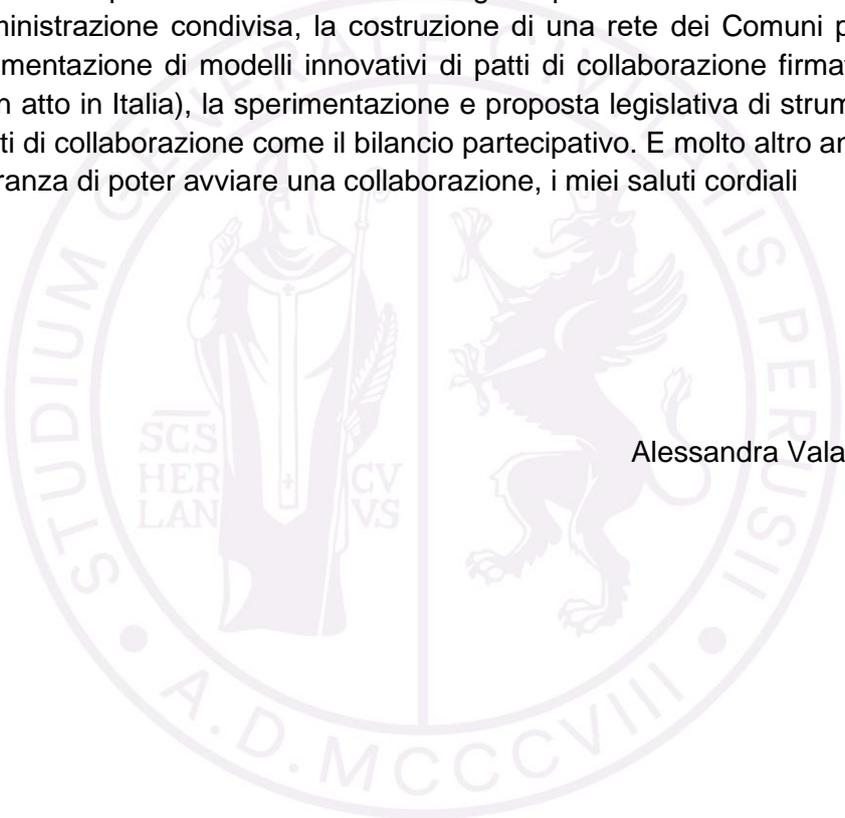
In Umbria, dal 2014 in poi molti Comuni si sono dotati del regolamento sulla cura condivisa dei beni comuni, e molti di loro vantano ormai un'esperienza interessante rispetto alla loro attuazione. Inoltre da pochi anni anche la Regione ha assunto il modello dell'amministrazione condivisa con apposita legge regionale. Ora si tratta di non perdere questa occasione, lasciando che i livelli territoriali procedano in modo disorganico.

Il C.A.L., in quanto organo di consultazione e raccordo tra la Regione e gli enti locali (l.r. n. 20/2008), può svolgere un ruolo significativo nel consentire la diffusione di questo modello e lo scambio di pratiche in un quadro di armonizzazione con la più recente legge regionale. La messa in rete del patrimonio di buone pratiche di cui molti Comuni sono già in possesso può infatti offrire un terreno di dialogo e di "indirizzo" assai importante per la costruzione delle politiche regionali.

La collaborazione con il Master potrebbe sostenere e accompagnare questo processo, consolidando le alleanze e i progetti già in atto in molti territori dell'Umbria. In particolare, la disponibilità del C.A.L. a finanziare una borsa di studio consentirebbe di dedicare un impegno progettuale specifico: lo studente borsista, insieme ai docenti esperti e all'intero gruppo degli iscritti al master, avrebbe la possibilità di lavorare al progetto concordato con il C.A.L. al fine di costruire strategie innovative di amministrazione condivisa.

Considerate le competenze del C.A.L. Umbria, sono molti gli ambiti di progettazione possibile: la previsione di protocolli di intesa con la Regione per concordare le linee di attuazione del modello dell'amministrazione condivisa, la costruzione di una rete dei Comuni per lo scambio di pratiche, la sperimentazione di modelli innovativi di patti di collaborazione firmati da più Comuni (esperienza già in atto in Italia), la sperimentazione e proposta legislativa di strumenti partecipativi integrativi dei patti di collaborazione come il bilancio partecipativo. E molto altro ancora.

Nella speranza di poter avviare una collaborazione, i miei saluti cordiali



Alessandra Valastro

Perugia, 17 marzo 2025